

3. Da Gerusalemme ad Amman

Hanno ucciso tutti, Ibrahim Nasrallah

Hanno ucciso tutti
hanno ucciso tutti i minareti
e le dolci campane
uccise le pianure e la spiaggia snella
ucciso l'amore e i destrieri tutti, hanno ucciso il
nitrito.

Per te sia buono il mattino.

Non ti hanno conosciuto

non ti hanno conosciuto fiume straripante di
gigli

e bellezza di un tralcio sulla porta del giorno

e delicato stillare di corda

e canto di fiumi, di fiori e di amore bello.

Per te sia buono il mattino.

Non hanno conosciuto un paese che vola su ala
di farfalla

e il richiamo di una coppia di uccelli all'alba
lontana

e una bambina triste

per un sogno semplice e buono



che un caccia ha scaraventato nella terra
dell'impossibile.

Per te sia buono il mattino.

No, loro non hanno amato la terra che tu hai
amato

intontiti da alberi e ruscelli sopra gli alberi

non hanno visto i fiori sopravvissuti al
bombardamento

che gioiosi traboccano e svettano come palme.

Non hanno conosciuto Gerusalemme ... la Galilea
nei loro cuori non c'è appuntamento con un'onda
e una poesia

con i soli di dio nell'uva di Hebron,

non sono innamorati degli alberi con cui tu hai
parlato

non hanno conosciuto la luna che tu hai
abbracciato

non hanno custodito la speranza che tu hai
accarezzato

la loro notte non si espone al sole

alla nobile gioia.

Che cosa diremo a questo sole che attraversa i
nostri nomi?

Che cosa diremo al nostro mare?



Che cosa diremo a noi stessi? Ai nostri piccoli?
Alla nostra lunga dura notte?
Dormi! Tutta questa morte basta
a farli morire tutti di vergogna e di sconcezza.
Dormi bel bambino.

Dedicata a Vittorio Arrigoni